

# I fiorentini festeggiano 160 anni della Polizia

SANDRO ADDARIO

Con il prefetto Luigi Varratta ed il procuratore nazionale antimafia Piero Grasso (scortato da sei uomini), c'erano le massime autorità fiorentine ma soprattutto tante persone, gente comune e scolaresche, ieri in piazza della Signoria a fianco della Polizia di Stato che ha festeggiato il 160° anno dalla fondazione dell'allora Corpo delle Guardie di Pubblica Sicurezza. Una lunga storia «di coraggio e innovazione» come ha ricordato il questore Francesco Zonno, accolto al suo arrivo da un reparto di formazione delle varie specialità agli ordini del commissario capo Francesco Raspini e dalle note dalla banda del Corpo militare della Croce Rossa.

Tra gli invitati Maria Teresa Salaorni, chiamata la «mamma della polizia», una signora veronese che ha avuto la sventura di perdere i figli poliziotti, l'agente scelto Massimiliano Turazza e l'agente Davide Turazza delle Volanti, entrambi caduti in servizio a distanza di dieci anni l'uno dall'altro.

Presente anche una nutrita rappresentanza di scuole fiorentine, dove insieme ai più giovani la questura sta affrontando da tempo, attraverso progetti formativi, i temi della sicurezza e della legalità. Riconoscimenti sono andati alla classe III A della Scuola Primaria Paolieri dell'Istituto Comprensivo «Primo Levi» di Im-

*Premiati i migliori lavori delle scuole cittadine sul tema della sicurezza  
Tanti visitatori durante la giornata negli stand dei reparti specializzati*



Un momento della festa della Polizia ieri mattina in piazza Signoria. In primo piano la rappresentanza dell'Anps

## Tre promozioni per meriti speciali

Tre promozioni «sul campo» per meriti straordinari sono state consegnate ad altrettanti poliziotti fiorentini. Due sono della squadra mobile: l'assistente capo **Paolo Tedeschi** (ora promosso a vice sovrintendente) e l'assistente **Francesca Alessandrini** (ora assistente capo) che nel maggio 2011 arrestarono un pregiudicato in un appartamento alle Cure, dopo una colluttazione dove Tedeschi restò ferito al braccio da un colpo di pistola. Promosso assistente capo **Dimitri Monini**, della Stradale di Firenze Nord, che libero dal servizio e disarmato, riuscì ad arrestare un uomo armato di coltello che sta-

va colpendo all'addome la convivente. Encomi solenni sono andati a due operatori del 113, l'assistente capo **Agostino Salatino** e l'agente scelto **Giuseppe Passaro**, l'equipaggio della volante intervenuta nel parcheggio sotterraneo del Mercato Centrale dove si era rifugiato Gianluca Casseri, l'omicida dei due senegalesi in piazza Dalmazia lo scorso 13 dicembre, che vistosi scoperto si era sparato alla gola morendo sul colpo. Attestato di pubblica benemerita infine all'agente scelto **Stefano Liberati** per aver messo in salvo gli occupanti di uno stabile dove era scoppiato un incendio.

pruneta per il progetto «Io mi curo di esser sicuro». Ha ritirato il premio, tra il «tifo» da stadio dei compagni di classe, l'alunno Pietro Sarti accompagnato dall'insegnante Roberta Ceppatelli. Il tema del bullismo è stato affrontato con il progetto «Pari siamo. Siamo Pari», dalla classe II B della Scuola Dino Compagni dell'Istituto Comprensivo Compagni Carducci. Premiate gli alunni Caterina Buonaiuti e Beatrice Terzo accompagnate dalla professoressa Maria Letizia Parenti. «Navigare in sicurezza» è stato infine il tema sviluppato per le scuole secondarie di II Grado. Premiata la classe II B del Liceo delle Scienze Umane Machiavelli Capponi, rappresentata da Maddalena Nannoni e dalla professoressa Anna Lisa Massari. Una menzione speciale è andata poi alla scuola primaria Vittorino Da Feltrè di Sesto Fiorentino, sul progetto «Legalità non è solo una parola», ritirata dall'alunno Giovanni Chemeri accompagnato dall'insegnante Annalisa Nardini.

Molto visitati dal pubblico per tutta la giornata gli stand delle varie specialità della polizia. Tra questi quello della sezione fiorentina dell'Associazione Nazionale Polizia di Stato, il cui motto è «Poliziotti per sempre» e che a Firenze raccoglie circa 500 iscritti non solo tra operatori ora in congedo ma anche tra familiari e simpatizzanti.

Critico il sindacato Siulp, per il quale, in un momento di mancanza di risorse «la festa diventa solo una messinscena».